

Quali materiali consiglieresti ai tuoi colleghi per affrontare il tema dell'inclusione?

Per i ragazzi delle secondarie di secondo grado può essere utile lavorare anche sui dati statistici e sulla loro interpretazione (magari in un progetto interdisciplinare di educazione civica: segnalo in tal senso

<https://www.migrantes.it/category/aree-di-attivita/ricerca-e-documentazione/> e più in generale tutto il sito è interessante anche per le proposte bibliografiche (anche testi autobiografici).

Segnalo anche un testo duro, ma necessario almeno con i più grandi, leggendo alcune parti e riflettendo su di esse: Cristina Cattaneo, Naufraghi senza volto. Dare un nome alle vittime del Mediterraneo, Raffaello Cortina editore, 2018

<https://www.raffaellocortina.it/scheda-libro/cristina-cattaneo/naufraghi-senza-volto-9788832850574-2867.html>



Consiglio i seguenti siti:

[Una lunga storia, un futuro da scrivere – UNHCR Italia](#)

L'UNHCR, Agenzia ONU per i Rifugiati

[Diritto di asilo e accoglienza dei migranti sul territorio](#)

Immigrazione – Diritto d'asilo e status di rifugiato

[Garanzia del diritto di asilo](#)

Garanzia del diritto di asilo in Europa

[Protezione internazionale | Ministero dell'Interno](#)

Protezione-internazionale

[Fondazione Migrantes](#)



[Nascita di un fumetto - Bing video](#)

[Non stancarti di andare - Bao Publishing](#)

Un libro che coltiva l'anima e la fa sbocciare, non importa quanto freddo faccia, fuori «È un'opera di finzione. E come tale, tra queste pagine c'è ben poco di inventato» – Teresa Radice

Iris inizia a mettersi comoda nella casa di Verezzi, in Liguria, mentre il suo amato Ismail torna a Damasco per sistemare le ultime faccende prima di trasferirsi definitivamente con lei. Separati da un destino violento e imprevisto, Iris si scopre incinta mentre Ismail lotta per tornare in Italia, bloccato dalla grave situazione in Siria, dove alla lotta tra milizie governative e forze ribelli si affianca l'avanzata dei gruppi fondamentalisti. Costellato di personaggi memorabili, *Non stancarti di andare* è un romanzo grafico intenso sul senso dell'esistenza e della distanza, che attraversa più generazioni. Una storia per distruggere le barriere, per imparare ad amare senza riserve, scritta con immenso coinvolgimento emotivo da Teresa Radice e disegnata, a colori, da uno Stefano Turconi che inventa nuovi trucchi per rendere su carta le emozioni della sceneggiatura.

[L'11 settembre a sedici anni: Tracce di Wendy Mills | EDT](#)

Sulla differenza delle culture di origine e la capacità di trovare un incontro: 2016. Jesse ha 16 anni, e si è cacciata in un guaio, un grosso guaio. La scarsa attenzione che le viene riservata dai genitori, mai riavutosi dal lutto per la perdita del figlio Travis nel crollo delle Torri Gemelle quando lei era molto piccola, la porta ad avvicinarsi a un gruppo di ragazzi che la conducono su una via pericolosa coinvolgendola in una situazione assurda. Una condanna e l'obbligo di svolgere attività socialmente utili in un centro di cultura islamica le fanno capire l'errore che ha commesso, e che il solo modo per riemergere è affrontare il passato. Travis non avrebbe dovuto essere là quel giorno, come scoprire che cosa è successo 15 anni prima? Jesse decide di intraprendere un viaggio nel tempo, per indagare la verità, ritrovare se stessa, aiutare i genitori a superare il trauma riscoprendo gli affetti familiari. 2001. Alia ha 16 anni, e si è cacciata in un guaio. A dire la verità è il guaio che ha cercato lei: per raggiungere il padre e fare pace con lui dopo un litigio, resta bloccata in un ascensore della Torre Nord proprio mentre il primo aereo va a schiantarsi sul grattacielo. Con lei, nella cabina che precipita per decine di metri restando sospesa, solo un'altra persona, un ragazzo di poco più grande che riesce a mantenersi abbastanza lucido da trovare una via d'uscita da quell'inferno. Quel ragazzo si chiama Travis, ma perché si trova nella Torre Nord? I racconti e le confidenze che i due ragazzi si scambiano li accompagnano attraverso quei momenti drammatici, prima che una valanga di detriti li separi per sempre.



Per i bambini più piccoli **“A braccia aperte. Storie di bambini migranti”** AAVV Mondadori editore; **“Habiba la magica”** di Chiara Ingrao Coccole Books; per i ragazzi dalla V^a primaria alle medie **“Ho viaggiato fin qui. Storie di giovani migranti”** Erickson; **“Migrante per sempre”** di Chiara Ingrao – Baldini Castoldi.

Più impegnativo, libro molto spesso utilizzato nella Comunità di Sant'Egidio con la quale in tempi pre Covid ho collaborato per progetti di alfabetizzazione di giovani ed adulti stranieri (realizzati al pomeriggio nei locali delle scuole medie del Comune di Borgomanero): **“Sconfinare. Viaggio alla ricerca dell'altro e dell'altrove”** D. Ferrario – San Paolo Edizioni.

Per quanto riguarda i film, oltre al sopracitato **“My name is Adil”**, per i più piccoli **“Azur e Asman”**.

Video molto interessanti sono riferibili ad **“Identità in viaggio”**, progetto realizzato da Cantieri Meticci in collaborazione con Aprimondo di Bologna.



Segnalo un film di Luigi D’Alife : **“ The Milky Way”** sulla solidarietà degli abitanti e dei pericoli affrontati dai migranti per attraversare le montagne tra Clavière e Monginevro, con l’inserimento di graphic novel sugli anni in cui i migranti erano gli italiani.



Il processo di integrazione in “pillole”: alcuni esempi.

[“Integr-azione” a Bologna: il punto di vista di cittadini, operatori e migranti attraverso la fotografia](#)

shorturl.at/fvyCZ



Segnalerei dei siti che monitorano i fenomeni di razzismo e discriminazione, ad esempio: [razzismo Archivi - Osservatorio Diritti](#)

[UNAR](#)

Segnalerei delle graphic novel, ad esempio:

[In mezzo al mare - Editrice Il Castoro](#)

[Clandestino - Ragazzi Mondadori](#)



Potrebbe essere interessante un lavoro in riferimento all’autobiografia ([Libera Università dell’Autobiografia](#)) e alla ricostruzione del proprio albero genealogico. In una classe abbiamo scoperto non solo innumerevoli provenienze regionali e internazionali, ma anche come le storia famigliari hanno intersecato la Storia da diverse prospettive regionali, socioeconomiche, politiche.

Partire da sé e dalla propria collocazione nel tempo e nello spazio è uno dei modi più efficaci per radicare ciascuno e mantenere vivo il senso di complessità che va a costituire l’identità.



